



presenta



FESTIVAL DE CANNES
SÉLECTION OFFICIELLE
COMPÉTITION

Motel Woodstock

(Taking Woodstock)

un film di
Ang Lee

Tratto dal libro *Taking Woodstock*, di Elliot Tiber e Tom Monte
pubblicato in Italia da Rizzoli

uscita **9 ottobre**
durata **121 minuti**

Sinossi

Tratto dall'omonima autobiografia di Elliot Tiber, **Motel Woodstock** è il nuovo film del regista premio Oscar Ang Lee. Un *trip!* – per dirla con gli hippies dell'epoca.

DEMETRI MARTIN è Elliot, l'uomo che involontariamente ha contribuito a trasformare il leggendario Festival di Woodstock del '69 in quell'immenso happening che è diventato. Con un cast straordinario, e brani dei gruppi di culto degli anni Sessanta, come i Grateful Dead, i Doors, i Jefferson Airplane e Country Joe and the Fish (oltre a una nuova registrazione di "Freedom" di Richie Havens), **Motel Woodstock** è uno scanzonato viaggio indietro nel tempo – un tempo in cui tutto sembrava possibile.

Elliot lavora come arredatore al Greenwich Village. Incoraggiato dal movimento per i diritti degli omosessuali cerca la sua strada, ma è ancora legato a filo doppio all'azienda di famiglia – un motel fatiscente nei Catskills, El Monaco, gestito dai genitori invadenti e autoritari, Jake e Sonia Teichberg (HENRY GOODMAN e IMELDA STAUNTON). Nell'estate del 1969, Elliot è costretto a trasferirsi nel motel, per aiutarli a salvare l'attività dal fallimento.

Un bel giorno, viene a sapere che la vicina cittadina di Wallkill (nello stato di New York) ha negato i permessi agli organizzatori di un festival musicale. Elliot chiama subito il produttore della Woodstock Ventures, Michael Lang (JONATHAN GROFF) e gli offre il motel, sperando di favorire l'attività dei genitori. Dopodiché, presenta Lang al suo vicino di casa Max Yasgur (EUGENE LEVY), proprietario di una fattoria di 250 ettari che produce latte. Poco dopo, lo staff di Woodstock trasferisce i suoi uffici al motel El Monaco – e mezzo milione di persone si mettono in viaggio verso la fattoria di Yasgur per vivere "**3 giorni di pace, amore e musica a White Lake**".

Aiutato da un gruppetto di amici, tra cui Devon (DAN FOGLER), regista di una compagnia teatrale, Billy (EMILE HIRSCH), reduce dal Vietnam, e Vilma (LIEV SCHREIBER), un travestito ex-marine – e contrastato da alcuni abitanti del posto, tra cui il fratello di Billy, Dan (JEFFREY DEAN MORGAN) – Elliot si ritrova catapultato al centro di un evento generazionale che cambierà la sua vita, e la cultura popolare, per sempre.

Focus Features presenta un film di Ang Lee. **Motel Woodstock**. Demetri Martin, Dan Fogler, Henry Goodman, Jonathan Groff, Eugene Levy, Jeffrey Dean Morgan, Imelda Staunton. Con Emile Hirsch e Liev Schreiber. Casting di Avy Kaufman, Costumi, Joseph G. Aulisi, C.S.A. Supervisione musicale, Joe Boyd. Musica, Danny Elfman. Montaggio, Tim Squyres, A.C.E. Scenografia, David Gropman. Direttore della fotografia, Eric Gautier, AFC. Tratto da libro di Elliot Tiber e Tom Monte. Produttore esecutivo, Michael Hausman. Prodotto da James Schamus, Ang Lee, Celia Costas. Sceneggiatura di James Schamus. Regia di Ang Lee. Distribuito da Focus Features.

Note di produzione

Vi ricordate Woodstock? Be', se ve lo ricordate – come dice lo slogan – probabilmente non ci siete stati.

Woodstock è un soggetto fantastico, ma certamente non il più adatto a una trasposizione cinematografica. Per di più è già stato esaminato a fondo nelle 3 ore del documentario premio Oscar *Woodstock*, diretto nel 1970 da Michael Waldeigh.

Il produttore di **Motel Woodstock** James Schamus, che ha adattato la sceneggiatura dal libro *Taking Woodstock* (Rizzoli, 2009), scritto da Elliot Tiber con Tom Monte, spiega: “Abbiamo cercato di raccontare un pezzettino di quella storia, partendo da un episodio felice e quasi casuale, che ha contribuito a rendere possibile quell'evento straordinario evento.”

James Schamus, collaboratore di vecchia data del regista e produttore premio Oscar Ang Lee, ha scoperto la favola di Tiber quasi per caso. Nell'ottobre del 2007 Ang Lee era ospite di un talk show a San Francisco per presentare il suo film, *Lussuria – Seduzione e tradimento*, che usciva in quei giorni. Tiber era stato invitato allo stesso talk show, a parlare del suo libro pubblicato di recente. Mentre aspettavano di andare in onda, Tiber ha scambiato due chiacchiere con Lee.

“Qualche giorno dopo” ricorda il regista, “mi ha chiamato un mio vecchio compagno di scuola, Pat Cupo. Mi ha detto che aveva saputo che Elliot mi aveva regalato il suo libro, invitandomi a leggerlo.”

“Il ‘sì’ di Ang Lee è stato veramente il massimo. Un *trip*. Ho scoperto che nella vita non importa se le cose vai a cercartele, o se sono loro a trovare te. L'importante è cogliere l'occasione al volo.”

Ang Lee ha visto in **Motel Woodstock** la prosecuzione naturale del suo lavoro precedente. Se il suo film ambientato nel 1973, *La tempesta di ghiaccio*, era come “il dopo-sbornia del '69”, **Motel Woodstock** è la meravigliosa notte prima, con i suoi ultimi momenti di innocenza.”

“Dopo aver girato diversi film drammatici, avevo voglia di fare una commedia, dove non ci fosse cinismo. Questa è anche una storia di liberazione, che parla di onestà e tolleranza, di un candore che non possiamo e non dobbiamo perdere.”

Anche Schamus si è subito appassionato al progetto. Realizzare il film significava offrire al pubblico più giovane “la possibilità di riscoprire Woodstock e di farsi un'idea di un'epoca in cui era ancora possibile divertirsi, avere dei sogni e smuovere le montagne per realizzarli. Ang ha lavorato al film con lo stesso spirito, faticando ma anche divertendosi. Sono molti anni che lavoro con lui, e non smette mai di mettersi alla prova e misurarsi con sfide sempre nuove.”

Per realizzare **Motel Woodstock**, Schamus e Lee sono stati affiancati dalla produttrice Celia Costas. “Ang Lee voleva girare un film sugli anni della mia giovinezza, praticamente dietro casa mia. Era un'occasione che non potevo lasciarmi sfuggire!”

“Alla fine degli anni '60, se eri giovane il mondo era la tua ostrica, sia a livello politico che sociale. Eravamo nel pieno di una guerra, eppure era un periodo molto bello, di grande positività. Avevamo la sensazione che insieme avremmo potuto fare

qualsiasi cosa. Una sensazione che purtroppo è andata perduta, e che forse solo oggi stiamo cercando di recuperare.”

“Nella sua sceneggiatura” spiega la Costas, “James ha creato un mondo accattivante, pieno di situazioni e spunti interessanti che un cineasta straordinario come Ang Lee sa sempre cogliere e valorizzare.”

“Oltre alla comicità, nel film ci sono le emozioni, le riflessioni sulla difficoltà di crescere e cambiare” aggiunge Schamus.

In questo senso, il film rimanda alle prime collaborazioni della coppia Lee/Schamus, e al tempo stesso prosegue il discorso sulle dinamiche familiari e generazionali, che Ang Lee è andato esplorando fin dall’inizio della sua carriera. Per Elliot e per i suoi genitori, Sonia e Jake Teichberg (interpretati nel film dai due straordinari attori inglesi Imelda Staunton e Henry Goodman), due ebrei immigrati, ritrovarsi inaspettatamente coinvolti nell’organizzazione di Woodstock si rivelerà un’esperienza preziosa: “Per la prima volta nella loro vita, avranno l’opportunità di svelarsi emotivamente gli uni agli altri” osserva la Costas.

“Nel bel mezzo di uno straordinario evento culturale, Elliot impara ad accettarsi per quello che è” spiega Schamus. “La sua omosessualità è parte integrante della storia, come pure la sua trasformazione da figlio succube a uomo indipendente, padrone della sua vita. Woodstock sarà un’esperienza liberatoria e di trasformazione per tutti e tre, ma è sulla vita di Elliot che avrà l’impatto più positivo.”

Demetri Martin, mattatore della serie tv *Important Things with Demetri Martin*, esordisce sul grande schermo nel ruolo di Elliot Tiber, il protagonista del film. Lui e Jonathan Groff sono solo gli esempi più recenti di come Ang Lee riesca a tirare fuori il meglio dai giovani talenti che sceglie per i suoi film. Martin è stato segnalato a Schamus dalla figlia adolescente, che gli ha fatto vedere un suo video comico (“The Jokes with Guitar”), su Youtube.

Dopo aver visionato altri video e registrazioni di Martin, Schamus è rimasto colpito dalla sua presenza, che esprimeva “un’intelligenza feroce unita a uno stile non aggressivo e a una vulnerabilità poco comuni in uno *stand-up comedian*”.

La storia aveva trovato Lee, e ora Schamus aveva trovato il suo protagonista ideale. “Non avevo mai lavorato con un comico” osserva Lee, “ma abbiamo fatto un’ottima scelta. Non ci si stanca di Demetri. Piace, è un volto nuovo.”

“Fisicamente e come modo di fare somiglia molto al personaggio della sceneggiatura. In più, Demetri è un vero comico.”

“Quando faccio i miei monologhi cerco di essere me stesso. In questo caso dovevo essere qualcun altro, e interpretare i dialoghi e la storia scritti da un altro.”

L’attore è stato subito affascinato dalle sfumature emotive del suo personaggio. “Quando incontriamo Elliot, all’inizio del film, non ha praticamente rapporti con nessuno” spiega Demetri. “È un ragazzo combattuto tra gli obblighi familiari e il desiderio di tagliare il cordone ombelicale. E sono soprattutto i sensi di colpa a impedirgli di sottrarsi all’influenza dei genitori.”

“Lavorare con Ang Lee è stata un’esperienza straordinaria, ho imparato molto” dichiara Martin, che ha fatto tre settimane di prove prima di iniziare le riprese, e ha trascorso molto tempo con Tiber. “Volevo saperne di più su alcuni particolari.”

“Martin ha un grande istinto per i tempi della recitazione” osserva la Costas. È perfetto per Elliot, come Dustin Hoffman era perfetto per *Il laureato*.”

Nella primavera del 2008, il progetto stava già rapidamente prendendo forma. Come sempre, Lee ha puntato molto sulle ricerche. David Silver, assunto come consulente storico-artistico del film, è stato incaricato di mettere insieme quello che è stato chiamato un “Manuale degli Hippie”: una raccolta di articoli, cronologie e saggi, contenente anche un glossario del gergo hippy – da *freak out* a *roach*. (Vedi Glossario a pag.18)

Sono stati riesaminati anche termini ormai acquisiti. “I primi hippies erano emigranti tedeschi che nell’800 sono arrivati nella California del nord e conducevano una vita comunitaria rurale” spiega Silver. “Alcuni decenni dopo, è nato il termine *hippie* derivato da *hipster* e *hip* (alla moda, in voga), che indicava che erano apprezzati, che erano considerati in gamba.”

“La parola *hippie* non significava ‘radicale’ o ‘attivista’. Indicava persone che erano più interessate al privato, agli scambi interpersonali, alla trasformazione umana e individuale.”

Il regista Ang Lee chiarisce un altro punto: “Il festival di Woodstock in realtà non si è svolto a Woodstock. Eppure non lo associamo a ‘White Lake’ o a ‘Bethel’ – dove si è svolto realmente. Diciamo semplicemente ‘Woodstock’.”

Per gli esterni sono state scelte le contee di Columbia e Rensselaer, nello Stato di New York, oltre alla città di New York, per un paio di giorni di riprese. **Motel Woodstock** è stato uno dei primi film a sfruttare gli incentivi fiscali che oggi offre lo stato, e ha contribuito per milioni di dollari all’economia locale.

E così, il film si è avviato rapidamente alla fase della lavorazione, proprio nel periodo dell’anno in cui 39 anni prima aveva avuto luogo il “Woodstock Music and Arts Festival of Peace and Music”. Per di più, il film uscirà nei cinema nel weekend del 40° anniversario di Woodstock.

Nel 1969, a realizzare il sogno di “pace, amore e musica” è stata la Woodstock Ventures di Michael Lang (interpretato nel film da Groff), Artie Kornfeld (Adam Pally), Joel Rosenman (Daniel Eric Gold) e John Roberts (Skylar Astin). Lang emergeva come un figura leggendaria sia dal documentario *Woodstock*, che dal racconto dello stesso Tiber. Quando è stato sul set, ha incontrato il regista e la troupe, e ha trascorso del tempo con Groff. Schamus gli riconosce che non dev’essere stato facile “dare la precedenza agli affari, com’era necessario, senza mai apparire cinico. Dev’essere stato faticoso conservare quell’aura meravigliosamente hippie. E Jonathan – che qui è al suo primo film – è riuscito a cogliere queste sfumature del personaggio di Michael.”

Groff ha lavorato con Lee per riuscire a rendere le “vibrazioni” di Lang. “Ma ho anche cercato di dare una mia versione del personaggio” spiega Groff, che ha fatto giorni e giorni di prove con il regista, prima di iniziare le riprese.

Oltre a sfoggiare il gilet di pelle sfrangiato e i lunghi riccioli castani, l’attore ha cercato di cogliere il modo in cui Lang riusciva contemporaneamente a trasmettere

“la magia di Woodstock, e a gestire la macchina organizzativa del festival, facendo funzionare tutto quanto”.

“Si sono imbarcati in quella impresa sperando di avere fortuna” commenta la Costas. “In quel weekend c’è stato di tutto: pioggia, caldo, confusione, traffico, fame, ogni sciagura possibile immaginabile tranne l’invasione delle cavallette. Eppure è stato un weekend memorabile”.

“Mentre l’organizzazione del festival è parte integrante del film, soprattutto nei suoi aspetti più comici, il festival vero e proprio fa solo da sfondo alla vicenda principale, che ruota intorno a Elliot e ai cambiamenti che avvengono in lui e in chi gli sta accanto.”

La sfida impossibile intrapresa da Lang e dal suo staff viene raccontata in parallelo alla vicenda più intima ma non meno importante di Elliot e della sua trasformazione nel corso di quell’estate del ’69. Come osserva il produttore esecutivo Michael Hausman, “il festival è – fisicamente e metaforicamente – al di là della collina, a due passi dal motel e dalle persone che ci abitano”.

“Se qualcuno verrà a vedere il film per scoprire chi interpreta Janis Joplin al festival, resterà deluso” spiega Schamus. “Non era di questo che volevamo parlare.”

Lo scopo del film era quello di collocare una storia di trasformazione umana in un contesto di trasformazione culturale.

“Woodstock è capitato al momento giusto” osserva il comico Eugene Levy. “Alla fine di quello che probabilmente è stato il decennio più dinamico del ventesimo secolo. Devo dire che all’epoca non ne sapevo molto. Solo quando l’evento era già in corso, giornali e televisioni hanno cominciato a parlarne...”

“Sono un fan di Eugene fin da quando ero piccolo” racconta Martin. “Il ruolo di Max è diverso da quelli in cui siamo abituati a vederlo, e nelle scene che ho girato con lui ho pensato che ero fortunato ad avere un posto in prima fila!”

“Ang voleva che somigliassi il più possibile a Max, nell’aspetto fisico e nel modo di parlare” rivela Levy. “Così, ho letto tutto quello che ho trovato su di lui, e ho visto quei pochi filmati di repertorio disponibili. Ang me lo aveva descritto come un repubblicano vecchia maniera – il tipo all’Abramo Lincoln, che rispettava le libertà per cui il partito si era battuto inizialmente”.

“All’inizio, Woodstock era solo un’opportunità commerciale per Max, ma alla fine gli è piaciuto anche l’evento in sé. Un anno prima era stato colpito da gravi problemi di salute, e da allora aveva deciso che non avrebbe più avuto paura di niente. È andato dai suoi concittadini allarmati e gli ha detto: ‘Questi ragazzi non fanno niente di male.’”

Jeffrey Dean Morgan interpreta la controparte di Max, Dan. “Uno dei leader della comunità” lo descrive Morgan, “con un matrimonio solo apparentemente felice.” La sua è una cittadina conservatrice e tradizionalista, e i residenti non sono per nulla contenti di essere invasi da migliaia di hippie.

“Ma il mondo, il loro mondo, stava per cambiare. E chi l’avrebbe detto che a cambiarlo sarebbe stato un concerto...”

... anche se un concerto con un pubblico che era cresciuto di ora in ora, portando vantaggi economici alla città e ai suoi abitanti. “Sì, Max ha aumentato il prezzo, quando ha saputo quanta gente stava arrivando” ammette Levy, “ma ha promesso agli organizzatori che li avrebbe sostenuti – e lo ha fatto. Quindi, si è dimostrato un uomo di parola e un buon imprenditore.”

I signori Teichberg, invece, non erano affatto due buoni imprenditori, “ma hanno guadagnato un sacco di soldi in pochissimo tempo” osserva Levy. “Quel festival per loro ha segnato una svolta.”

Secondo Goodman, che interpreta il padre di Elliot, i vantaggi per la famiglia non sono solo economici. E sottolinea il fatto che “ogni persona, a modo suo, compie dei passi avanti nel corso del film.”

“All’inizio, i Teichberg vivono una vita senza gioia” osserva Martin. “Jake e Sonia si sentono prigionieri, l’uno dell’altra.”

Goodman conosceva già la Staunton, con cui aveva recitato in teatro anni prima, ma è stato felice di scoprire che “Ang voleva che i tre interpreti della famiglia Teichberg familiarizzassero anche fuori dal set. Ha voluto che Imelda, Demetri ed io ci frequentassimo per una settimana, prima dell’inizio delle riprese. Così, poi, lavorare insieme sarebbe stato più facile, e le nostre interpretazioni più convincenti.”

Costas elogia la capacità di Goodman di rendere “la trasformazione di Jake, che all’inizio è infelice e poi gradualmente ricomincia a vivere, schiudendosi come un fiore. Henry è fantastico, in quel ruolo.”

“Alla fine del film, Jake e il figlio hanno costruito un vero rapporto – e non a spese della madre.”

Sonia, la madre di Elliot, è una brontolona perennemente in disaccordo su tutto, il cui carattere è stato fortemente segnato da una storia di immigrazione. Molti dei momenti di comicità del film si devono a lei. “Ma è una felicità che viene da una zona buia” ricorda la Staunton, “come quasi sempre la comicità migliore. Con Ang abbiamo voluto che non facesse ridere e basta. Le cose che Sonia ha vissuto in Russia, non le ha mai dimenticate.”

“Lei e suo marito non hanno mai imparato a parlarsi. Non hanno un vocabolario emotivo molto raffinato. Per un attore non c’è niente di meglio di un buon personaggio. Io cerco sempre di mettermi al servizio del ruolo.”

E l’attrice inglese ha fatto il possibile per rendere giustizia al personaggio di Sonia. “Imelda mi ha chiamato da Londra” racconta il costumista Joseph G. Aulisi, “e mi ha detto: ‘Devi darmi un mano, perché mi muovo troppo velocemente...’ Tutti noi, in effetti, immaginavamo Sonia come una donna più corpulenta e pesante. Così, ho disegnato un’imbottitura che abbiamo adattato ad alcuni modelli di abiti da casa anni ’60, in modo tale che l’abito si muovesse con il suo corpo. Ha funzionato così bene, che molti non la riconoscevano senza imbottitura e parrucca.”

“La maggior parte delle attrici non vogliono indossare abiti sbracciati” sottolinea Aulisi, “ma Imelda li ha voluti così. Si immedesima talmente nella parte, che tutto quello che fa diventa credibile. Ha una fisicità straordinaria.”

Accanto alla Staunton, che è una donna piccolina, ci sono i due metri dell’attore Liev Schreiber che interpreta Vilma, il travestito ex-marine che partecipa ai

preparativi per Woodstock diventando responsabile della sicurezza del motel. Con la sua sola presenza, Vilma aiuta Elliot a capire che deve vivere la sua vita, senza vergognarsi di essere omosessuale. E così Elliot, a sua volta, incoraggerà i genitori a vivere la loro.”

Lee vede il personaggio di Schreiber come “qualcuno che ha imparato ad accettarsi, non senza difficoltà, e ora vive in pace con se stesso. In questo senso è un modello, per Elliot”.

“Siamo tutti creature molto complesse” prosegue il regista. “Com’è possibile che in una persona coesistano elementi così diversi come l’esperienza di guerra, il travestitismo, la bontà? Eppure è così, e per Vilma non è un problema. Se mai, il problema è degli altri. È stata una grande prova di attore, per Liev.”

“Nell’interpretazione di Liev, Vilma è una forza della natura” nota Schamus. “Come tutti gli altri personaggi, anche lei attraverserà una serie di trasformazioni.”

Facendo ricerche, Schreiber ha “scoperto che nel ’69 il movimento trans-gender era già molto attivo. Vilma incarna una serie di contraddizioni, non solo dal punto di vista sessuale, ma anche della personalità. Conserva aspetti virili e femminili insieme. Non si preoccupa del giudizio degli altri, ed è generosa e protettiva.”

“Non era la prima volta che interpretavo un uomo vestito da donna, e la cosa non mi preoccupava” spiega l’attore. “L’unica preoccupazione era che non mi stessero bene i vestiti.”

“Abbiamo sfruttato a nostro vantaggio l’altezza e i muscoli di Liev” racconta il costumista, Aulisi. “Le fasce per i capelli ci hanno aiutato a darle un’aria più femminile. Ang ed io ci siamo ispirati a un vecchio album di foto che ritraeva uomini che frequentavano i Catskills alla fine degli anni ’50, e si vestivano da donne. Poi, con l’aiuto di Liev, abbiamo aggiornato l’abbigliamento di Vilma allo stile più casual e informale della fine degli anni ’60, che rifletteva una maggiore libertà.”

Più liberi da un punto di vista espressivo, fin dalle prime battute del film, sono gli attori della compagnia teatrale d’avanguardia degli Earthlight Players. “Per loro, ho scelto un’orrenda gamma di gialli” spiega ridendo Aulisi. “E siccome sono una banda di squattrinati, abbiamo creato costumi molto semplici che potevano sembrare fatti in casa e che erano facili da mettere e levare.”

Dan Fogler, che interpreta il regista degli Earthlight Players, Devon, li definisce “un gruppo molto serio di attori che fanno cose ridicole col corpo”. Per assicurarsi che fosse credibile nel ruolo del direttore di una compagnia, Lee ha suggerito a Fogler di lavorare a stretto contatto con la coreografa Joann Jensen che ha coordinato i numeri incredibili che la compagnia mette in scena.

“Me l’avevano detto che Ang Lee era un regista unico” racconta Fogler. “Sa guidare la troupe con grande sicurezza, ma riesce anche a trasmettere un senso di fiducia e di giocosità. Per farci capire quello che voleva, sul set, mimava lui stesso i movimenti!”

“La cosa più incredibile è come Ang si è sforzato di capire fino in fondo il mondo e la cultura di quegli anni” nota lo scenografo David Gropman. “Girando questo film ho sviluppato una vera e propria passione per gli anni ’60” confessa il regista.

Ma è una passione che impallidisce a confronto con la passione che Ang Lee ha sempre avuto per i dettagli. Alcune settimane prima dell'inizio delle riprese, ha consegnato a Groff – che allora stava recitando in una ripresa del musical *Hair* – una cartellina con i materiali della ricerca storica, più dieci CD di musica degli anni '60 e una ventina di film d'epoca in DVD.

“È la cura per il dettaglio che rende così ricchi i suoi film” afferma Emile Hirsch, che interpreta il reduce dal Vietnam, Billy. “Mi avrà spedito una trentina di DVD da vedere! *Apocalypse Now*, *Il cacciatore*, *Platoon*, *Full Metal Jacket*, *Hamburger Hill – collina 937*, il documentario *Winter Soldier*... Non solo film sul Vietnam, anche sulla seconda guerra mondiale. E poi *Viaggio allucinante*, che è incredibile”

“Un altro compito importante che mi ha assegnato Ang, è stato quello di andare al poligono di tiro a fare un po' di pratica. Ho incontrato anche un reduce della guerra in Iraq, che mi ha raccontato la sua esperienza e mi ha parlato del disturbo post-traumatico da stress – una sindrome di cui soffre anche Billy.”

“Non avevo mai lavorato con un regista che si documenta tanto” dichiara Aulisi, un veterano del cinema, “e che ha un'idea così chiara del risultato che vuole ottenere. Ricorda ogni singola foto che gli hai mostrato. Conosceva così bene il materiale e ci teneva talmente tanto, che era impossibile non condividere il suo impegno e la sua passione.”

“Nel complesso, abbiamo usato molti abiti veri di quel periodo, raccogliendo un'enorme quantità di indumenti, da oltre 50 fonti diverse” prosegue Aulisi. “Ma nei giorni in cui erano previste scene di massa con molte comparse, gli abiti dovevano essere materialmente confezionati in un paio d'ore. Woodstock ha segnato un'autentica svolta nella moda. Anche se gli abitati del luogo avevano gusti piuttosto antiquati: sembravano usciti da un catalogo di acquisti per corrispondenza dei primi anni '60!”

Ang Lee e la sua squadra di collaboratori hanno allestito una “sala operativa” in cui campeggiava un immenso pannello di lavorazione incollato a una parete lunga una decina di metri, e disseminato di post-it che contrassegnavano in ordine cronologico i giorni di riprese, le scene d'azione, ogni cambiamento fisico e emotivo dei personaggi, oltre alle normali annotazioni tecniche del tipo: di che colore doveva essere l'acqua della piscina del motel, nelle diverse scene. C'erano anche gli appunti di Lee e del consulente storico Silver, piccoli frammenti di informazioni e spunti interessanti ricavati dal libro di Tiber, dal documentario su Woodstock, dalla documentazione fotografica e da tutte le ricerche svolte.

“Ci siamo immersi in quello che la gente ascoltava e guardava all'epoca” racconta la Costas, “i programmi e le pubblicità che si vedevano in televisione. Alla fine, abbiamo scoperto che c'erano un sacco di cose di Woodstock che non sapevamo.”

Un gruppo di post-it, per esempio, conteneva informazioni sul cibo. Durante il festival, il cibo ha cominciato a scarseggiare (le poche attività commerciali hanno esaurito rapidamente le scorte, e le casse comunali erano quasi vuote), e la situazione è diventata critica, finché non è intervenuta la Hog Farm (il gruppo hippie della California fondato due anni prima da Hugh Romney, alias Wavy Gravy), che ha cucinato e distribuito il cibo gratis.

Un'altra immagine appuntata sul pannello era quella di un ragazzo che dipinge una margherita sul volto di una ragazza. Era tratta dal documentario su Woodstock. Lee voleva riproporla nel film, insieme a molte altre, per rendere l'essenza di quel periodo e lo spirito di Woodstock.

“Tra tutti quei materiali” aggiunge Lee, “potevi trovare versioni dei fatti discordanti. Alla fine, dovevi decidere dove era possibile prendersi una licenza creativa.”

In realtà, il quadro che è emerso dalla “sala operativa” non coincideva con l'idea che tutti ci siamo fatti di quell'evento. “A Woodstock non c'erano solo hippies con i capelli lunghi, i basettoni e lo spinello in bocca. Le foto pubblicate ritraggono soprattutto loro, ma c'erano tanti giovani che non erano affatto diversi da quelli oggi. Il nostro approccio è stato: offriamo al pubblico l'immagine che si aspetta, quella più scontata, ma mettiamoci anche un po' di realismo.”

Per quantificare ulteriormente, la squadra addetta alle ricerche ha verificato che gli hippies – tendenzialmente nomadi e abituati a spostarsi da un evento all'altro – sono stati i primi ad arrivare sul posto, seguiti dagli studenti universitari (alcuni con i capelli lunghi, certo), e poi dal restante 85% del pubblico: studenti del liceo e altre tipologie assortite di giovani, ragazzi con i capelli corti e vestiti in modo assolutamente ordinario.

Di conseguenza, Ang Lee ha modificato il pannello di lavorazione dividendo le comparse in sette “tribù”, tra cui la Willow Tribe, la Bike Tribe e la Pool Tribe. “In questo modo” ricorda la segretaria di edizione, Mary Cybulski, “quando arrivavamo sul set e c'erano centinaia di comparse, sapevamo già chi doveva fare cosa, e quando. E dove collocarlo.”

“E soprattutto” spiega il regista, “riuscivo a visualizzarle meglio: erano centinaia!”

“Siamo stati fortunati a trovare tante persone che ancora oggi vivono nelle ‘comuni’ e sono rimaste fedeli ai valori che i giovani di Woodstock cercavano di praticare allora” spiega la responsabile del casting delle comparse, Sophia Costas. “Avevano l'aspetto e l'atteggiamento giusti, perché vivevano, e vivono, quel tipo di vita, e si muovevano con grande naturalezza - cosa che traspare sul grande schermo.”

“Ang ha seguito da vicino il casting delle comparse. Ha voluto assicurarsi che riuscissimo a rendere il carattere eterogeneo del pubblico, e l'atmosfera di un evento animato da persone di ogni tipo, con filosofie di vita diverse, che per tre giorni hanno convissuto pacificamente. Quindi nel film vedrete dagli Hare Krishna agli ebrei chassidici.”

“A Woodstock non si è registrato un solo episodio di violenza” sottolinea Schamus. “È stata solo una grande festa.”

“Ang voleva che il pubblico potesse percepire l'eccitazione, l'inondazione di persone e idee che ha travolto una piccola città. Quindi ci teneva che i figuranti fossero scelti con cura. A volte, nei film, sono persone qualsiasi messe lì a fare numero, ma lui voleva qualcosa di più vero e potente.”

“Ang cura ogni singolo aspetto del film, anche i più piccoli” spiega uno degli assistenti alla regia, Tudor Jones. “Anche se una persona passa a 300 metri

dall'obiettivo, lui vuole che abbia la faccia giusta e il modo giusto di muoversi. E finché non ottiene quello che vuole, non va avanti.”

“Questo ti dà la sensazione che il tuo lavoro abbia un valore, che sia apprezzato. Con altri registi non succede: non si accorgono della fatica che fai.”

Ang Lee cercava il fienile ideale per le scene degli Earthlight Players, e alla fine l'ha trovato – ma nel New Hampshire. Così, l'ha fatto smontare pezzo per pezzo, caricare su un camion e trasportare sul luogo delle riprese in esterni, dove poi è stato riassembleto. Finite le riprese, il fienile è stato restituito al suo legittimo proprietario.

Una sfida logistica ancora più impegnativa è stata la scena in cui un militare accompagna Elliot, in moto, dall'albergo al luogo del concerto. La moto si fa largo tra le auto e i pedoni in fila verso il concerto, lungo una serpentina che si estende a perdita d'occhio. Nonostante prevedesse centinaia di comparse e oltre cento automezzi, la scena è stata girata con successo in un solo giorno.

“Con la nostra favolosa troupe, ce l'abbiamo fatta!” dichiara Hausman. “E senza una sola lamentela, né da parte delle comparse né da parte degli abitanti del posto. È stata la scena più difficile. Era una delle immagini leggendarie di quell'evento, come tante altre che abbiamo riprodotto. Ma questa volta, date le proporzioni della scena, il giorno prima l'abbiamo provata.”

Su 42 giorni di riprese, una buona parte si è svolta a New Lebanon, nella contea di Columbia. Era la prima volta che in città si girava un film importante. Le auto d'epoca dei residenti – dal Maggiolino ai *panel van* (furgoni chiusi) Volkswagen – si sono ritrovate nel loro elemento durante le riprese, e qualcuna ha perfino percorso il suo ultimo miglio. “Molte arrancavano, e durante le riprese della serpentina si sono fermate ai lati della strada” racconta il coordinatore delle auto di scena, Phil Schneider.

Il motel dei Teichberg, El Monaco, oggi non esiste più. Al suo posto è stato scelto un motel in disuso ma ancora agibile, il Valley Rest. Gropman e la sua squadra l'hanno ristrutturato e riarredato: “Per restare fedeli allo stile dell'originale e degli altri motel della zona in quegli anni, abbiamo dipinto tutto di bianco” spiega Gropman. “Abbiamo usato qualche pennellata di colore solo sulle rifiniture e sulle porte, basandoci sulle foto d'epoca e sui racconti di Elliot.”

Schamus elogia Gropman “e tutta la sua squadra per la dedizione con cui hanno studiato la storia della famiglia di Elliot e dei Catskills, cercando di capire cosa potesse significare essere una famiglia ebrea, in quella zona, all'epoca. Quando arrivavi su quel set, avevi l'impressione di tornare indietro nel tempo.”

Lo Hitchinpost Café ha soddisfatto una delle richieste più particolari della produzione: consegnare 500 pannocchie sgranocchiate. Poco prima erano state distribuite, intere, alle mense scolastiche della città, come pasto gratuito.

“Senza i nuovi incentivi fiscali non avremmo mai potuto girare nello Stato di New York” confessa Celia Costas. “Non capita spesso di trovare una location così perfetta per le riprese. Gli abitanti di New Lebanon e delle contee di Columbia e Rensselaer sono stati così accoglienti e generosi. Ci hanno reso il lavoro molto più facile e piacevole.”

Nel corso di tutta la lavorazione, la coordinatrice ambientale Nicole Feder ha supervisionato la realizzazione di un programma intensivo di riciclaggio dei rifiuti, voluto dalla produzione. Per le scene che richiedevano centinaia di comparse, si è preferito ricorrere a postazioni per la distribuzione dell'acqua e/o borracce in acciaio inossidabile anziché a bottiglie in plastica, riducendo al minimo la quantità di rifiuti da smaltire. Un'iniziativa coerente con lo spirito del film.

Anche dal punto di vista ambientale, Woodstock è stato un evento memorabile. “Alla fine del festival c'erano 300 ettari di rifiuti” ci tiene a ricordare Schamus, “ma 400 volontari sono rimasti a ripulire tutto. Un'altra cosa bellissima!”

“Se il festival di Woodstock è stato *3 giorni di pace e musica*, il nostro film è stato *3 mesi di pace e film*” aggiunge Schamus.

“La nostra fantastica troupe di attori e tecnici” conclude Ang Lee, “ci ha regalato l'energia e lo spirito di Woodstock. È stato un vero *sballo!*”

Cronologia: La strada per Woodstock

1935 Eliyahu Teichberg (che poi diventerà **Elliot Tiber**) nasce a Brooklyn, New York, da genitori ebrei immigrati

1955 Jacob (Jake) e Sonia Teichberg, i genitori di Elliot Tiber, acquistano il motel El Monaco a White Lake, nello stato di New York, e lo gestiscono col figlio

dicembre 1960 Nasce “la pillola”, un metodo contraccettivo che rivoluziona il sesso

1963 Esce il libro di Betty Friedman La mistica femminile, che segna l’inizio del femminismo

28 agosto 1963 Durante la marcia per i diritti civili a Washington, Martin Luther King Jr. pronuncia il suo discorso “*I have a dream*”

22 novembre 1963 Viene assassinato John F. Kennedy; Lyndon B. Johnson assume la presidenza

9 e 16 febbraio 1964 I Beatles si esibiscono all’*Ed Sullivan Show*

2 luglio 1964 Passa la legge sui diritti civili

2 agosto 1964 L’incidente del Golfo del Tonchino nel sud-est asiatico, dove i Viet Cong combattono nel Vietnam del sud e gli Stati Uniti stanno ammassando truppe, spinge il Senato a votare la Risoluzione del Golfo del Tonchino, e Lyndon B. Johnson a entrare nel conflitto senza una Dichiarazione di guerra ufficiale

21 febbraio 1965 Viene assassinato Malcolm X, leader della Nation of Islam

21 marzo 1965 Si tiene il primo *Teach-in* contro la guerra in Vietnam

14 gennaio 1967 Al Golden Gate Park di San Francisco si tiene uno *Human Be-In*, al quale partecipano 30mila persone; Timothy Leary conia lo slogan “*Turn on, tune in, drop out*” (accenditi, sintonizzati, rifiuta le convenzioni)

16-18 giugno 1967 Al Monterey International Pop Festival, che si tiene a Monterey in California, si esibiscono di fronte a 200mila spettatori molti degli artisti che suoneranno a Woodstock due anni dopo; l’anno seguente esce il documentario *Monterey Pop*

estate 1967 La “*Summer of Love*” (Estate dell’amore) attira migliaia di studenti e diventa l’epicentro della rivoluzione hippie

16 marzo 1968 Ha luogo il massacro di My Lai, in Vietnam

4 aprile 1968 Viene assassinato Martin Luther King Jr

6 giugno 1968 Viene assassinato Robert F. Kennedy

20 gennaio 1969 Cerimonia di insediamento del presidente neo-eletto Richard M. Nixon

20 febbraio 1969 Il presidente Nixon autorizza il bombardamento della Cambogia

11 marzo 1969 La Levi’s comincia a vendere blu-jeans a vita bassa

19 marzo 1969 Si tiene il processo ai “7 di Chicago” incriminati per le violente proteste esplose l’anno prima a Chicago, durante la *convention* democratica

15 maggio 1969 I dirigenti della University of California recintano il People’s Park di Berkeley nonostante le proteste di 3mila persone; il governatore Ronald

Reagan annuncia che Berkeley è sotto legge marziale; un manifestante resta ucciso negli scontri con le forze dell'ordine

2 marzo 1969 Esce l'album *Tommy*, l'opera-rock degli Who

22 giugno 1969 Muore Judy Garland

27-28 giugno 1969 Esplodono a New York gli *Stonewall Riots* ("I moti di Stonewall", dal nome del bar gay oggetto delle incursioni della polizia), che segnano l'inizio del Movimento di liberazione degli omosessuali. Tiber prende parte alle rivolte

14 luglio 1969 A **Michael Lang** e ai suoi collaboratori **Joel Rosenman e John Roberts** vengono negati i permessi per organizzare un festival musicale a Wallkill, nello stato di New York

15 luglio 1969 Elliot Tiber viene a sapere che Lang non ha ottenuto i permessi, e lo contatta

18 luglio 1969 In un incidente, l'auto del senatore Ted Kennedy precipita dal ponte di Chappaquiddick, e la donna che è con lui, Mary Jo Kopechne, resta uccisa

18 luglio 1969 Sul luogo del festival cominciano ad arrivare migliaia di giovani, che si accampano in quel perimetro

20 luglio 1969 Sbarco sulla luna degli americani

9 luglio 1969 In California, alcuni membri della "famiglia" di Charles Manson trucidano l'attrice Sharon Tate, incinta, e altre quattro persone

15-18 agosto 1969 "*Woodstock Music & Art Fair presenta un festival acquariano a White Lake, N.Y.*" Ai "*3 giorni di amore, pace e musica*" partecipano circa mezzo milione di persone, e molte altre cercando di raggiungere il sito senza successo; sul palco salgono tra gli altri Joan Baez, Joe Cocker, Country Joe and the Fish, Richie Havens, Jimi Hendrix, Jefferson Airplane, Janis Joplin, gli Who, e un'altra ventina di artisti

26 settembre 1969 Esce l'ultimo album dei Beatles, *Abbey Road*

15 novembre 1969 250mila persone manifestano pacificamente contro la guerra del Vietnam a Washington, D.C.

6 dicembre 1969 Durante il concerto dei Rolling Stones all'Altamont Speedway in California, dove la sicurezza è affidata agli Hell's Angels, scoppia una violenta rissa che provoca 4 morti; filmati di repertorio del concerto compaiono l'anno seguente nel documentario *Gimme Shelter*

marzo 1970 Escono il documentario di Michael Wadleigh *Woodstock* (un lungometraggio di 3 ore), e l'album della colonna sonora

10 aprile 1971 *Woodstock* vince l'Oscar come Miglior documentario

Il glossario di Woodstock

Nel 1969 i termini seguenti avevano significati diversi da quelli che comparivano sul dizionario:

Axe (*accetta*): qualsiasi strumento musicale o strumento usato per praticare la tua arte

Ball (*ballo*): spasso, divertimento; avere rapporti sessuali, scopare

Bread (*pane*): Soldi

“I’m broke – man, can you lay some bread on me?”

(*Sono al verde, amico, puoi prestarmi dei soldi?*)

Freak (*fenomeno da baraccone*): hippie (termine forse coniato da Frank Zappa)

Fuzz (*offuscare*): polizia, madama

Gas (*gas, benzina*): sublime, favoloso

“They’ve never sounded better – that was a gas!”

(*Non hanno mai suonato così bene. Favolosi!*)

Head (*testa*): membro della controcultura (termine forse coniato da Ken Kesey)

Lid (*coperchio*): dose di marijuana (circa 28 grammi)

Mike: microgrammo

Pig (*maiale*): nel gergo degli hippie, “poliziotto”

Rap (*colpire*): nel gergo degli hippie, “parlare, comunicare”

Ripped (*stravolto*): sotto l’effetto di una sostanza illegale

Roach (*blatta*): un pezzetto di marijuana

DEMETRI MARTIN

Elliot

Demetri Martin vive a New York. Di mestiere fa l'attore, lo scrittore e il comico.

Si è esibito in quasi tutti i paesi anglofoni (tranne Sudafrica e Nuova Zelanda). Ha vinto premi come miglior comico negli Stati Uniti, in Scozia e Australia. Ha partecipato a programmi comici di seconda serata, sia tra il pubblico che come protagonista.

Dal 2003 a oggi ha lavorato come autore del *Late Night with Conan O'Brien* e autore e interprete del *Daily Show with Jon Stewart*. Ha inoltre pubblicato un CD di pezzi comici intitolato *These Are Jokes* e il DVD comico *Demetri Martin. Person.*

Martin scrive, produce e recita in una serie tv del canale Comedy Central, *Important Things with Demetri Martin*. Attualmente sta scrivendo un libro e una sceneggiatura.

Ha i capelli castani ed è allergico al pollo.

DAN FOGLER

Devon

Tra i film di Dan Fogler ricordiamo *Balls of Fury* di Robert Ben Garant e Thomas Lennon; *Charlie viene prima di tuo marito* di Mark Helfrich; *Fanboys* di Kyle Newman; *School for Scoundrels – Scuola per canaglie* di Todd Phillips; *The Marconi Bros* di Michael Canzoniero e Marco Ricci; *Young Americans* di Michael Dowse; il recentissimo *Brand New Day* di Brandon Camp, con Jennifer Aniston e Aaron Eckhart; e l'ultimo film in motion-capture di Simon Wells *Mars Needs Moms*.

È stato tra i doppiatori dei film di animazione *Kung Fu Panda* (diretto da Mark Osborne e John Stevenson) e *Ortone e il mondo dei Chi* (di Jimmy Hayward e Steve Martino), entrambi campioni d'incassi.

Ha esordito come regista con *Hysterical Psycho*, di cui è stato anche sceneggiatore e interprete. Il film è stato presentato in prima assoluta al Tribeca Film Festival del 2009.

Nel 2005, Fogler ha vinto un Tony Award per il suo ruolo di William Barfee nel musical di William Finn e Rachel Sheinkin *The 25th Annual Putnam County Spelling Bee*, a Broadway, e altri premi tra cui Outer Critics Circle, Drama Desk e Theatre World. Nella primavera del 2007 ha ripreso quel ruolo nel corso di una tournée nella costa ovest degli Stati Uniti.

Nell'autunno del 2006 è tornato in teatro a New York come interprete della commedia di Dan O'Brien *The Voyage of the Carcass*, diretta da Randy Baruh. È anche apparso in produzioni off-Broadway e regionali, tra cui *Bobby Gould in Hell*, *Joe Fearless*, *Crepuscule*, *Bridges and Harmonies*, *White Devil*, *Dilettantes & Debutantes* e, più di recente, *The Rise and Fall of Annie Hall*.

Ha esordito come regista teatrale con una pièce di cui è anche autore, *Elephant in the Room* (ispirata alla commedia di Ionesco *Rinoceronte*). Lo spettacolo è andato in scena al Fringe Festival di New York nel 2008 ed è stato realizzato da Stage 13, la

casa di produzione cinematografica e teatrale di cui Fogler è membro fondatore. Fa anche parte, insieme all'amico Law Tarello, del gruppo rock Second Rate.

È laureato alla Boston University.

HENRY GOODMAN

Jake Teichberg

Attore teatrale pluripremiato, laureato alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA), Henry Goodman è stato candidato otto volte al Lawrence Olivier Award inglese, vincendolo due volte: nel 1993, con *Assassins*, diretto da Sam Mendes al Donmar Warehouse; e nel 2000, con *Il mercante di Venezia*, diretto da Trevor Nunn al Royal National Theatre Cottesloe e al Royal National Theatre Olivier. Ha ripreso il personaggio di Shylock anche nella versione televisiva del *Mercante di Venezia* per la Masterwork Series della HBO/BBC. Per la stessa serie, Goodman ha ripreso anche il personaggio di Phillip Gellburg in *Broken Glass*.

Tra le sue numerose interpretazioni teatrali in Gran Bretagna ricordiamo: per il Royal National Theater, *Metropolitan Kabarett*, *I villeggianti*, *Broken Glass* (nel ruolo di Phillip Gellburg), *Angels in America* (nel ruolo di Roy Cohn), *Pericle*, *Dopo la caduta*, *La gatta sul tetto che scotta*, *Beatrice and Benedick* e *Bulli e pupe* (nel ruolo di Nathan Detroit, con Imelda Staunton, anche lei nel cast di **Motel Woodstock**); per la Royal Shakespeare Company, *Riccardo III* (come protagonista), *Non si uccidono così anche i cavalli?* (nel ruolo del presentatore, Rocky Gravo), *Ognuno fuori dal suo umore*, *Enrico V*, *I demoni*, *Red Star*, *La commedia degli equivoci*, *Volpone*, *I giorni della nostra vita*, *Jacques e il suo padrone* e *Enrico VIII*; il ruolo principale nella fortunata ripresa de *Il violinista sul tetto*, allo Sheffield Crucible e nel West End, nel 2007; *Il malato immaginario*, nel ruolo del protagonista, all'Almeida Theater; *Il compleanno*, al Duchess Theatre; *Feelgood*, nel ruolo del protagonista, al Garrick Theatre, Hampstead Theatre; *Chicago*, nel ruolo di Billy Flynn, all'Adelphi Theatre; *Hysteria*, nel ruolo di Sigmund Freud, al Royal Court Theatre, nel West End; e *Duet for One*, al Vaudeville Theater, nel West End.

Negli Stati Uniti, ha interpretato a Broadway *Art* e *Tartufo*, quest'ultimo nel ruolo del protagonista.

Goodman è anche apparso in molte serie televisive, da *Spooks* a *Dalziel and Pascoe*, e in miniserie come la co-produzione BBC/Channel 4 *Cold Lazarus*, scritta da Dennis Potter e diretta da Renny Rye. Ha interpretato anche film per la tv come *The Mayor of Casterbridge* e la serie *Unfinished Business*, di cui è stato protagonista accanto a Harriet Walter.

Tra i suoi film precedenti ricordiamo *Queen of Hearts* di Jon Amiel; *Il figlio della pantera rosa* di Blake Edwards; *Mary Reilly* di Stephen Frears; *Private Parts* di Betty Thomas; *Il Santo* di Phillip Noyce; *Notting Hill* di Roger Michell; *Churchill: The Hollywood Years* di Peter Richardson, nel ruolo del presidente Roosevelt; *Hooligans* di Lexi Alexander; *Colour Me Kubrick* di Brian W. Cook; *The Damned United* di Tom Hooper; e *Out on a Limb* di Robert Heath, nel ruolo del protagonista.

JONATHAN GROFF

Michael Lang

Motel Woodstock segna l'esordio sul grande schermo di Jonathan Groff, astro nascente del cinema americano.

Groff ha interpretato il ruolo di Melchior Gabor nel musical *Spring Awakening*, vincitore di un Tony Award, diretto da Michael Mayer con musiche di Duncan Sheik e libretto e testi di Steven Sater. Originariamente, Groff aveva creato il ruolo con l'Atlantic Theater Company, in una produzione off-Broadway. In seguito, lo ha ripreso a Broadway, vincendo un Theatre World Award e collezionando candidature a premi teatrali come Drama Desk, Drama League e Tony.

Ha interpretato il personaggio di Claude Hooper Bukowski nella ripresa del popolare musical degli anni '60 *Hair*, prodotta da The Public Theater nella stagione estiva intitolata "Shakespeare in the Park".

Subito dopo le riprese di **Motel Woodstock**, Groff è tornato in teatro, accanto a Victoria Clark e Michele Pawk, con una produzione off-Broadway di *Prayer for My Enemy*, un dramma familiare scritto da Craig Lucas e diretto da Bartlett Sher. Per il Public Theater ha interpretato anche la 'prima' newyorchese della pièce di Lucas *The Singing Forest*, accanto a Olympia Dukakis, per la regia di Mark Wing-Davey.

Tra gli altri titoli teatrali di Lang ricordiamo i musical *In My Life*, *Tutti insieme appassionatamente*, *Fame*, *Bat Boy* e *Honk!*

Nel 2007 Groff ha avuto un ruolo fisso nella serie tv *Una vita da vivere* e ha interpretato il pilota della serie *Pretty/Handsome*, con Joseph Fiennes, Carrie-Anne Moss, Blythe Danner e Robert Wagner, per la regia di Ryan Murphy.

EUGENE LEVY

Max Yasgur

Attore e sceneggiatore, Eugene Levy gode di un pubblico numeroso ed eterogeneo, fatto di giovani e meno giovani. Nei primi anni '70, dopo aver lavorato per due anni nella nota compagnia teatrale Second City di Toronto, Levy ha fatto parte dell'équipe che ha ideato, scritto e interpretato il programma *Second City Television (SCTV)* per la tv Canadese. Trasmesso anche negli Stati Uniti, SCTV è diventato un programma di culto. Nel 1981, quando è stata trasmessa l'ultima puntata, la NBC ha riacquisito il programma in una versione ampliata, intitolata *SCTV Network 90*, che è rimasta in palinsesto fino al 1983. Oltre ad essere uno dei protagonisti del programma, Levy ha vinto due Emmy come co-autore dei testi.

Nel 1989 ha diretto lo speciale televisivo *I, Martin Short, Goes Hollywood*. Poco dopo ha diretto il suo primo film per il cinema, *Sette criminali e un bassotto*, con John Candy e Jim Belushi. Ha anche diretto i telefilm *Sodbusters* e *Partners 'n Love*, di cui è stato anche rispettivamente produttore esecutivo, co-sceneggiatore e interprete.

Nel 1996, in coppia con il regista Christopher Guest, Levy ha scritto la sceneggiatura di *Sognando Broadway*, di cui è stato anche interprete. Insieme hanno girato anche: *Campioni di razza* (2000), per cui sono stati candidati al Writers Guild of America Award e al Golden Globe; *A Mighty Wind* (2003), per cui sono stati candidati come sceneggiatori a un Independent Spirit Award, e per cui Levy è stato votato Miglior attore non protagonista dal New York Film Critics Circle; e *For Your Consideration* (2006), per cui tutto il cast è stato candidato al Gotham Award.

Ha recitato nel film campione d'incassi *American Pie*, di Paul e Chris Weitz, riprendendo il suo ruolo (padre di Jim) nei vari sequel. Tra i numerosi altri titoli di Levy ricordiamo *Splash – una sirena a Manhattan* di Ron Howard, *National Lampoon's Vacation*, *Club Paradise* e *Mi sdoppio in quattro* di Harold Ramis; *Il padre della sposa*, *Inviati molto speciali* e *Il padre della sposa 2* di Charles Shyer e Nancy Meyers; *Un ciclone in casa* e *Il ritorno della scatenata dozzina* di Adam Shankman e, più di recente, *Una notte al museo 2: La fuga* di Shawn Levy.

Tra i film di animazione cui ha prestato la voce ricordiamo *Heavy Metal* di Gerald Potterton, *Curious George* di Matthew O'Callaghan, *Over the Hedge* di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick e *Astro Boy* di David Bowers.

JEFFREY DEAN MORGAN

Dan

Originario di Seattle, carismatico e versatile, Jeffrey Dean Morgan si è affermato in pochi anni come uno degli attori di cinema e televisione più popolari e richiesti.

Di recente ha interpretato uno dei ruoli principali ("il Comico", Edward Blake) nel film di Zack Snyder *Watchmen*, tratto dall'omonima miniserie a fumetti. Presto lo vedremo nel film di Mikael Hafstrom *Shanghai*, con John Cusack; e in *All Good Things* di Andrew Jarecki, accanto a Kirsten Dunst, Ryan Gosling e Frank Langella. Attualmente è impegnato nelle riprese del thriller di Antti Jokinen *The Resident*, accanto a Hilary Swank. Sarà anche il protagonista del prossimo film di Sylvain White *The Losers*, tratto dall'omonima serie di fumetti.

Tra i suoi altri titoli ricordiamo *P.S. I Love You* di Richard LaGravenese, sempre con Hilary Swank; *Un marito di troppo* di Griffin Dunne, accanto a Uma Thurman; la commedia indipendente di Scott Prendergast *Kabluey*, con Lisa Kudrow; un cameo nel film di David Dobkin *Fred Claus - Un fratello sotto l'albero*; e *Live! – Ascolti record al primo colpo* di Bill Guttentag, accanto a Eva Mendes.

È diventato un beniamino del pubblico televisivo dopo aver interpretato il ruolo drammatico del paziente cardiopatico Denny Duquette nella popolare serie tv *Grey's Anatomy* e ruoli ricorrenti in serie come *Supernatural* e *Weeds*.

IMELDA STAUNTON

Sonia Teichberg

In trent'anni di carriera, Imelda Staunton si è affermata come attrice di teatro, di cinema e di televisione.

Diplomata alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA), di recente la Staunton è stata candidata all'Oscar e al Golden Globe per il ruolo interpretato nel film di Mike Leigh *Il segreto di Vera Drake*, che le è valso il premio BAFTA e altri riconoscimenti.

Prima di **Motel Woodstock**, ha lavorato con il regista Ang Lee in *Ragione e sentimento*, che le ha assicurato l'Oscar per la Migliore sceneggiatura non originale.

Tra i suoi altri titoli ricordiamo *Shakespeare in Love*, diretto da John Madden e vincitore del premio Oscar; *Harry Potter e l'ordine della Fenice* di David Yates; *Nanny McPhee – Tata Matilda* di Kirk Jones; *Molto rumore per nulla* e *Gli amici di Peter* di Kenneth Branagh; *La dodicesima notte* di Trevor Nunn; *Freedom Writers* di Richard LaGravenese; *Sposami, Kate!* di John McKay; *Bright Young Things* di Stephen Fry; *Galline in fuga* (doppiaggio) di Peter Lord e Nick Park e il film di Beeban Kidron *Antonia e Jane*, in cui interpreta una delle due protagoniste.

In televisione ha recitato nelle serie *Up the Garden Path*, *Little Britain* (terza stagione) e *Big and Small*. Ha fatto parte del cast fisso della serie *Thompson*, con Emma Thompson, Kenneth Branagh e Robbie Coltrane e ha interpretato popolari miniserie e telefilm tra i quali *The Singing Detective* (scritta da Dennis Potter) di John Amiel, *David Copperfield* di Simon Curtis, *The Wind in the Willows* di Rachel Talalay, *Fingersmith* e, più di recente, *Cranford* di Aisling Walsh.

Nata a Londra, Imelda Staunton ha esordito in teatro, interpretando diversi ruoli del repertorio classico. È vincitrice di due Olivier Awards, per i ruoli interpretati nella produzione del National Theatre della commedia di Alan Ayckbourn *Un coro di disapprovazione*, e nel musical di Stephen Sondheim *Into the Woods*, scritto da Richard Jones. La Staunton è stata anche candidata a un Olivier Award per il ruolo interpretato in *Bulli e pupe* (accanto a Henry Goodman), una produzione di Richard Eyre per il Royal National Theatre.

PAUL DANO

Ragazzo del furgoncino VW

Paul Dano ha iniziato la sua carriera a New York, interpretando ruoli secondari in due grandi produzioni teatrali: *Inherit the Wind* a Broadway, per la regia di John Tillinger, accanto a George C. Scott e Charles Durning; e *Canto di Natale* al Madison Square Garden, per la regia di Mike Ockrent, con Ben Vereen e Terrence Mann. Più di recente, ha recitato in *Things We Want*, una produzione off-Broadway della compagnia The New Group, per la regia di Ethan Hawke, con Peter Dinklage, Josh Hamilton e Zoe Kazan.

Dano è stato candidato al premio BAFTA come Miglior attore non protagonista per il suo duplice ruolo nel film di Paul Thomas Anderson *Il petroliere*, per cui Daniel Day Lewis ha ricevuto un Oscar. *Il petroliere* è stato il suo secondo film candidato a un Golden Globe e a un Oscar come Miglior film, dopo *Little Miss Sunshine* di Jonathan Dayton e Valerie Faris, nel quale ha recitato accanto a Abigail Breslin, Steve Carell, Toni Collette, Greg Kinnear e al premio Oscar Alan Arkin. Per lo stesso film ha vinto il Critics' Choice Award come Miglior giovane attore, e lo

Screen Actors Guild Award per il Miglior cast, premio che ha condiviso con gli altri interpreti.

Per il suo primo ruolo da protagonista nel film di Michael Cuesta *L.I.E.*, accanto a Brian Cox, ha vinto l'Independent Spirit Award come Miglior attore esordiente, il premio come Miglior attore protagonista allo Stockholm Film Festival e (ex-aequo) il Premio speciale della giuria come Migliore attore in un film per il cinema all'Outfest di Los Angeles.

Tra i suoi altri titoli ricordiamo *La storia di Jack e Rose* di Rebecca Miller, con Daniel Day-Lewis; *Identità violata* di D.J. Caruso; *The King* di James Marsh; *Fast Food Nation* di Richard Linklater; e *Gigantic* di Matt Aselto, di cui è stato anche produttore esecutivo e interprete, accanto a Zooey Deschanel e John Goodman.

Presto lo vedremo in *The Good Heart* di Dagur Kári, sempre con Brian Cox, *Nel paese delle creature selvagge* di Spike Jonze, tratto dal classico di Maurice Sendak e adattato dallo stesso Jones e da Dave Eggers, e *The Extra Man* di Shari Springer Berman e Robert Pulcini, con Kevin Kline, John C. Reilly e Katie Holmes.

KELLI GARNER

Ragazza del furgoncino VW

Kelli Garner è una giovane attrice emergente che si è fatta apprezzare dal pubblico di cinema e teatro in ruoli che spaziano dal drammatico al comico.

Al cinema ha recitato nel film drammatico di Martin Scorsese *The Aviator*, accanto a Leonardo DiCaprio, e nella commedia di Craig Gillespie *Lars e una ragazza tutta sua*, accanto a Ryan Gosling.

Presto la vedremo nel film di Hoyt Yeatman *GForce*, prodotto da Jerry Bruckheimer.

Tra i suoi altri titoli ricordiamo *L'uomo di casa* di Stephen Herek; *Bully* di Larry Clark; *Thumbsucker – Il succhiapollice* di Mike Mills, *Un sogno troppo grande* di Jason Matzner e *Love Liza* di Todd Louiso, con Philip Seymour Hoffman.

In teatro, Kelli Garner ha interpretato *Il Gabbiano* (Nina) di Cechov, in una produzione off-Broadway della Classic Stage Company, diretta da Viacheslav Dolgachev, con Dianne Wiest e Alan Cumming; la commedia di Bert V. Royal *Dog Sees God*, diretta da Trip Cullman; e *1+1* di Eric Bogosian, al NYSAF (New York Stage and Film), diretta da Mark Brokaw.

MAMIE GUMMER

Tisha

Nata a New York, Mamie Gummer si è laureata alla Northwestern University e ha studiato recitazione alla British Academy of Dramatic Arts.

Nel 2005 ha esordito sulla scena teatrale newyorchese accanto a Michael C. Hall in *Mr. Marmalade* di Noah Haidle, nella produzione del Roundabout Theatre, per la regia di Michael Greif, che le è valso un Theatre World Award. In seguito ha interpretato con Kate Burton e Tony Goldwyn la pièce di Theresa Rebeck *The*

Water's Edge, diretta da Will Frears al Second Stage Theatre di New York, per cui è stata candidata a un Lucille Lortel Award; *Il giardino d'autunno* di Lillian Hellman, al Williamstown Theatre Festival, per la regia di David Jones; e *Les Liaisons Dangereuses* di Christopher Hampton, con cui ha debuttato a Borwardway, per la regia di Rufus Norris, con Laura Linney e Ben Daniels. Più di recente è apparsa nell'allestimento della Classic Stage Company di *Zio Vanja*, diretto da Austin Pendleton, per cui è stata nuovamente candidata al Lucille Lortel Award.

Tra i suoi titoli per il cinema ricordiamo *L'imbroglione* di Lasse Halström, con Richard Gere e Hope Davis; *Un amore senza tempo* di Lajos Koltai, accanto a Claire Danes e Hugh Dancy; *Stop-Loss* di Kimberly Peirce; *Loss of a Teardrop Diamond* di Jodie Markell, da una sceneggiatura di Tennessee Williams; il film indipendente di prossima uscita *Coach*, con Hugh Dancy e la miniserie vincitrice di un Emmy Award *John Adams* di Tom Hooper, con Paul Giamatti e Laura Linney.

EMILE HIRSCH

Billy

Originario di Los Angeles, Emile Hirsch si è imposto all'attenzione del pubblico internazionale nel 2007 con la sua intensa interpretazione del giovane McCandless nel film di Sean Penn *Into the Wild - Nelle terre selvagge*. Tratto dall'omonimo bestseller di Jon Krakauer e adattato per il grande schermo dallo stesso Penn, il film racconta la storia vera di Christopher McCandless, un giovane che lascia tutto per imbarcarsi in un'avventura che segnerà il suo destino. Per questo ruolo, Hirsch ha ottenuto il premio della National Board of Review per la Migliore interpretazione maschile, e il Rising Star Award al Palm Springs International Film Festival; due candidature come Miglior attore al Gotham Award e al Critics' Circle Award e altre due candidature allo Screen Actors Guild Award, come Miglior attore e Miglior cast (insieme ai co-protagonisti del film).

In *Milk* di Gus Van Sant, Hirsch ha interpretato l'attivista gay Cleve Jones accanto a Sean Penn, quest'ultimo nel ruolo del protagonista Harvey Milk. Il film è stato candidato allo Screen Actors Guild Award per il Miglior cast e si è aggiudicato un Oscar per il Miglior attore protagonista, che è andato a Sean Penn.

Ha interpretato altri due film tratti da storie vere: *Alpha Dog* di Nick Cassavetes, e *Lords of Dogtown* di Catherine Hardwicke (accanto a Heath Ledger).

Tra i suoi altri titoli ricordiamo *Speed Racer* dei Fratelli Wachowski; *Imaginary Heroes* di Luke Harris (con Sigourney Weaver e Jeff Daniels); *La ragazza della porta accanto* di Luke Greenfield; *The Mudjig Boy* di Michael Burke; *Il club degli imperatori* di Michael Hoffman e *The Dangerous Lives of Altar Boys* di Peter Care.

LIEV SCHREIBER

Vilma

Nella sua carriera, Liev Schreiber ha interpretato una varietà di ruoli che lo hanno reso popolare e fatto apprezzare per la sua straordinaria versatilità.

Nel 2005 ha vinto un Tony Award per la sua interpretazione di Ricky Roma nella pièce di David Mamet *Americani (Glengarry Glen Ross)*, diretta da Joe Mantello e messa in scena a Broadway. È stato candidato al Tony anche nel 2007, per il ruolo di Barry Champlain nella commedia di Eric Bogosian *Talk Radio*, diretta da Robert Falls.

Tra i suoi altri titoli per il teatro ricordiamo *Macbeth*, nell'allestimento del Public Theater per la stagione estiva "Shakespeare in the Park", dove ha interpretato il ruolo del protagonista accanto a Jennifer Ehle, per la regia di Moisés Kaufman.

Tra i suoi molti film ricordiamo *X-Men le origini: Wolverine* di Gavin Hood, accanto a Hugh Jackman; *Defiance – I giorni del coraggio* di Edward Zwick, con Daniel Craig e Jamie Bell; *Il velo dipinto* di John Curran, con Edward Norton e Naomi Watts; *The Manchurian Candidate* di Jonathan Demme, accanto a Meryl Streep e Denzel Washington; *Al vertice della tensione* di Phil Alden Robinson, con Ben Affleck; *Kate & Leopold* di James Mangold, con Hugh Jackman; *Hurricane - Il grido dell'innocenza* di Norman Jewison, sempre con Denzel Washington; *Hamlet 2000* di Michael Almereyda, nel ruolo di Laerte, accanto a Ethan Hawke nel ruolo di Amleto; *Spring Forward* di Tom Gilroy, accanto a Ned Beatty; *A Walk on the Moon – Complice la luna* di Tony Goldwyn, con Diane Lane; *L'amante in città* di Greg Mottola; *Agenzia salvagente* di Nora Ephron e la trilogia di *Screma* di Wes Craven.

Presto lo vedremo nel film di Phillip Noyce *Salt*, accanto ad Angelina Jolie; in *Repo Man* di Miguel Sapochnik, con Jude Law e Forest Whitaker; e *Every Day* di Richard Levine, accanto a Helen Hunt.

Con la sua interpretazione di Orson Welles nel film-tv di Benjamin Ross *RKO 281*, Schreiber si è conquistato le candidature a un Emmy e a un Golden Globe. Tra i suoi altri film per la televisione ricordiamo *Lackawanna Blues* di George C. Wolfe e *The Sunshine Boys* di John Erman, accanto a Woody Allen e Peter Falk.

Ha prestato la sua voce a documentari come *Mantle, :03 Seconds from Gold* e *A City on Fire: The Story of the '68 Detroit Tigers*, oltre alle serie *Nova* e *Nature*.

Nel 2005 Schreiber ha esordito nella regia con *Ogni cosa è illuminata*, un suo adattamento dall'omonimo, fortunato romanzo di Jonathan Safran Foer. La pellicola, con Elijah Wood e Eugene Hutz, è entrata nella classifica dei dieci migliori film dell'anno della National Board of Review.

IL CAST TECNICO

ANG LEE

Regista/Produttore

Nato a Taiwan, Ang Lee è uno tra i registi più famosi e apprezzati al mondo. Ha vinto 2 Oscar (nel 2006 per la Miglior regia con *I segreti di Brokeback Mountain* e nel 2001 per il Miglior film in lingua straniera con *La tigre e il dragone*) e si è aggiudicato due volte il prestigioso Leone d'oro per il Miglior film alla Mostra del cinema di Venezia (nel 2007 con *Lussuria – seduzione e tradimento* e nel 2005 con *I segreti di Brokeback Mountain*), nonché due Orsi d'oro a Berlino per il Miglior film (nel 1993 con *Banchetto di nozze* e nel 1996 con *Ragione e sentimento*). Il suo film più recente, *Lussuria*, ha vinto ben 8 Cavalli d'oro (gli Oscar asiatici), tra cui quello per il Miglior film, ed è una delle pellicole di maggiore successo nella storia del cinema in lingua cinese.

Oltre a quello per la Miglior regia, *I segreti di Brokeback Mountain* ha vinto altri due Oscar – Migliore sceneggiatura non originale (Larry McMurtry e Diana Ossana) e Miglior colonna sonora originale (Gustavo Santaolalla) – e ha ottenuto la candidatura per altri cinque, tra cui quello per il Miglior film. Ha vinto 3 Golden Globe, tra cui quello per il Miglior film drammatico; l'Independent Spirit Award per il Miglior Film; altri 3 premi BAFTA, tra cui quello per il Miglior Film; e il Leone d'oro per il Miglior Film alla Mostra del cinema di Venezia nel 2005. Per la regia di *Brokeback Mountain*, Ang Lee ha vinto molti altri premi, tra cui quelli di Directors Guild of America, BAFTA, Independent Spirit e Golden Globe.

Inoltre, Ang Lee e Jake Gyllenhaal hanno ricevuto lo Human Rights Campaign Equality Award (premio per l'impegno a favore dei diritti umani). La pellicola è stata anche premiata ai Gay & Lesbian Alliance Against Defamation (GLAAD) Media Awards.

Oltre all'Oscar per il Miglior film in lingua straniera, *La tigre e il dragone* (tratto da un romanzo di Du Lu Wang) ne ha vinti altri 3 – Miglior fotografia (Peter Pau), Miglior colonna sonora originale (Tan Dun) e Miglior scenografia (Tim Yip) – e ha ottenuto 6 candidature, tra cui quelle per il Miglior film e la Miglior regia. Per la sua regia Lee si è aggiudicato, tra gli altri, i premi Directors Guild of America, BAFTA e Golden Globe.

Il regista taiwanese è approdato negli Stati Uniti nel 1978. Dopo la laurea in teatro all'Università dell'Illinois, si è trasferito a New York per specializzarsi in produzione cinematografica. Il corto *Fine Line* (1984) gli è valso il premio per il Miglior film e la Miglior regia al Film Festival della New York University.

Il suo primo lungometraggio, *Pushing Hands*, è stato presentato al Festival di Berlino nel 1992 e ha vinto lo Asian-Pacific Film Festival come Miglior film. Ha ottenuto anche 9 candidature ai Cavalli d'oro (gli Oscar asiatici).

Pushing Hands è stato il primo dei film della trilogia “Father Knows Best”, tutti interpretati dall’attore Sihung Lung. Il secondo, *Banchetto di nozze*, è stato presentato nel ’93 al Festival di Berlino, dove ha vinto un Orso d’oro, riscuotendo poi un successo internazionale. La pellicola ha ottenuto la candidatura come Miglior film straniero all’Oscar e al Golden Globe, e ha ricevuto ben 6 candidature agli Independent Spirit Awards.

Ang Lee ha chiuso la trilogia con *Bere mangiare uomo donna*, che è stato selezionato per la serata di apertura della Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes del 1994. Premiato come Miglior film straniero dalla National Board of Review, *Mangiare bere uomo donna* è stato candidato all’Oscar e al Golden Globe come Miglior film straniero e ha ottenuto 6 candidature agli Independent Spirit Awards.

Nel 1995 il regista ha diretto *Ragione e sentimento*, con Emma Thompson e Kate Winslet. Il film è stato candidato a 7 Oscar, tra cui quello per il Miglior film, e ne ha vinto uno per la Migliore sceneggiatura non originale (di Emma Thompson da Jane Austen); e ha vinto l’Orso d’oro alla Berlinale del 1996, 2 Golden Globe per il Miglior film e la Migliore sceneggiatura, e i premi BAFTA, Boston Society of Film Critics e National Board of Review per il Miglior film. Ang Lee è stato premiato come Miglior regista dal New York Film Critics Circle, dalla National Board of Review e dalla Boston Society of Film Critics.

In seguito, ha diretto *Tempesta di ghiaccio* (un adattamento di James Schamus dal romanzo di Ricky Moody), con Joan Allen, Kevin Kline, Sigourney Weaver, Christina Ricci e Tobey Maguire. Il film è stato presentato al Festival di Cannes nel 1997, dove ha vinto il premio per la Migliore sceneggiatura, e nello stesso anno è stato scelto per la serata di apertura del New York Film Festival. Per il ruolo che ha interpretato, Sigourney Weaver ha vinto un BAFTA ed è stata candidata a un Golden Globe come Miglior attrice non protagonista.

Tra gli altri film di Ang Lee ricordiamo *Cavalcando con il diavolo* (adattamento di James Schamus dal romanzo di Daniel Woodrell), in cui il regista è tornato a lavorare con l’attore Tobey Maguire, *La tigre e il drago*, di cui abbiamo già parlato, *Hulk* (con Eric Bana e Jennifer Connelly), *I segreti di Brokeback Mountain* e *Lussuria – Seduzione e tradimento*.

Oltre al Leone d’oro, *Lussuria* ha ottenuto numerosi altri riconoscimenti. I due protagonisti, Tony Leung e Tang Wei, sono stati candidati agli Independent Spirit Award, come Miglior attore e Miglior attrice, e Tang Wei è stata anche candidata al BAFTA. Il film è stato candidato come Miglior film straniero sia al BAFTA che al Golden Globe.

JAMES SCHAMUS

Sceneggiatore/produttore

James Schamus è Amministratore delegato di Focus Features. Focus Features e Focus Features International (FFI) costituiscono una compagnia globale unica al mondo che produce, acquista, finanzia, vende e distribuisce film originali e

coraggiosi di autori emergenti o già affermati, con l'obiettivo di stimolare il pubblico ad accogliere e apprezzare nuove voci e prospettive del cinema internazionale. Flessibile e dinamica nell'approccio alla distribuzione, la società – che opera come Focus Features negli Stati Uniti e come Focus Features International all'estero - è in grado di realizzare e promuovere una vasta gamma di film, da quelli destinati a un mercato locale, a quelli di respiro internazionale.

Da oltre vent'anni protagonista del cinema indipendente americano, Schamus affianca alla fama di sceneggiatore e produttore di talento quella di grande imprenditore dell'industria cinematografica.

Prima di fondare con David Linder la Focus Features, nel maggio del 2002, ha diretto la casa di produzione indipendente Good Machine, di cui è stato co-fondatore nel '91. In poco più di dieci anni, Schamus e i suoi soci hanno prodotto oltre 40 film, lavorando con cineasti come Ang Lee, Todd Solondz e Nicole Holofcener. La Good Machine International - divisione della società che si occupa di finanziamenti e distribuzione - ha prodotto decine di altri cineasti, tra cui Pedro Almodóvar e i fratelli Coen. Recentemente, il Museum of Modern Art di New York ha dedicato alla Good Machine una retrospettiva.

In qualità di sceneggiatore e autore di testi, Schamus è stato candidato agli Oscar per la Migliore sceneggiatura non originale e per la Migliore canzone originale (“A Love Before Time”) con il film di Ang Lee *La tigre e il dragone*, campione d'incassi e vincitore di 4 Oscar, di cui Schamus è stato co-sceneggiatore e produttore esecutivo.

In veste di sceneggiatore e produttore, Schamus ha realizzato con Ang Lee undici lungometraggi. *I segreti di Brokeback Mountain*, con Heath Ledger e Jake Gyllenhaal, è stato distribuito in tutto il mondo dalla Focus Features, ed è diventato il suo maggiore blockbuster, con oltre 180 milioni di dollari di incassi. Il film, al quale Schamus ha partecipato come produttore, ha vinto tra gli altri premi 3 Oscar, 4 Golden Globe, 4 BAFTA e il [Darryl F. Zanuck] Producer of the Year Award per il cinema, il riconoscimento più importante della Producers Guild of America.

Tra gli altri film realizzati con Ang Lee ricordiamo *Lussuria – Seduzione e tradimento* (co-sceneggiatore e produttore), Leone d'oro 2007 e distribuito in tutto il mondo da Focus; *Hulk* (produttore e sceneggiatore); *Cavalcando con il diavolo* (produttore e autore della sceneggiatura non originale); *Tempesta di ghiaccio* (produttore e autore della sceneggiatura non originale, premiato a Cannes nel '97 e candidato ai Writers Guild Awards e ai BAFTA); *Ragione e sentimento* (co-produttore); *Bere mangiare uomo donna* (co-sceneggiatore e produttore associato); *Banchetto di nozze* (co-sceneggiatore e produttore); e *Pushing Hands* (produttore).

Schamus è stato produttore esecutivo di diversi film della Good Machine che hanno vinto il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival, tra cui ricordiamo *I fratelli McMullen* di Edward Burns, *What Happened Was...* di Tom Noonan, e *Poison* di Todd Haynes. Tra gli altri film che ha realizzato per la Good Machine come produttore esecutivo figurano *AutoFocus* di Paul Schrader, *Buffalo Soldiers* di Gregor Jordan, *Happiness – Felicità* di Todd Solondz, *I segreti del cuore* di Bart

Freundlich, *Office Killer – l'impiegata modello* di Cindy Sherman, *Parlando e parlando* di Nicole Holofcener, e *Safe* di Todd Haynes.

Schramus è anche professore associato alla Columbia University School of the Arts, e attualmente fa parte del direttivo di Creative Capital. Nel 2006 è stato Presidential Fellow in the Humanities alla University of Chicago e ha conseguito un dottorato in Letteratura inglese all'università di Berkeley nel 2003.

Ha ricevuto l'NBC Screenwriter Tribute al Nantucket Film Festival del 2002 e il Richard B. Jablow Award, nel 2003, per i servizi resi alla Screen Writers Guild.

Tra i film più importanti realizzati da Focus Features ricordiamo altri 7 premi Oscar: *Milk* di Gus Van Sant, *Lost in Translation* di Sofia Coppola (che ha incassato oltre 100 milioni di dollari in tutto il mondo), *Il pianista* di Roman Polanski, *The Constant Gardener – la cospirazione* di Fernando Meirelles, *Se mi lasci ti cancello* di Michel Gondry, *I diari della motocicletta* di Walter Salles, *Espiazione* di Joe Wright, *Sin Nombre* di Cary Joji Fukunaga, *Coraline e la porta magica* di Henry Selick, *Burn After Reading – a prova di spia* di Joel e Ethan Coen (155 milioni di dollari di incassi in tutto il mondo), *In Bruges - la coscienza dell'assassino* di Martin McDonagh, *orgoglio e pregiudizio* di Joe Wright, *Lontano dal paradiso* di Todd Haynes, *Swimming Pool* di François Ozon, e *21 grammi – il peso dell'anima* di Alejandro González Iñárritu.

Oltre a *Motel Woodstock*, Focus Features distribuirà prossimamente *Away We Go*, diretto dal premio Oscar Sam Mendes, con John Krasinski e Maya Rudolph; il fantasy d'animazione *9* di Shane Acker, con Elijah Wood e Jennifer Connelly, prodotto da Tim Burton e Timur Bekmambetov; *Greenberg*, un nuovo film scritto e diretto da Noah Baumbach, con Ben Stiller; *Somewhere*, della sceneggiatrice e regista premio Oscar Sofia Coppola; e *A Serious Man* dei premi Oscar Joel e Ethan Coen.

Tra le prossime uscite Focus Features International ricordiamo *AGORA*, un'epopea storica diretta dal premio Oscar Alejandro Amenábar e interpretata da un altro premio Oscar, l'attrice Rachel Weisz; *Black Lightning* di Alexander Voitinskiy, prodotto da Timur Bekmambetov; *San suk si gin (Shinjuku Incident)* di Derek Yee, con Jackie Chan; il nuovo film del regista premio Oscar Pedro Almodóvar *Los abrazos rotos*, con il premio Oscar Penélope Cruz e il nuovo film dello sceneggiatore e regista Mike Leigh, ancora senza titolo.

CELIA COSTAS

Produttrice

Celia Costas ha vinto il suo primo Emmy come produttrice di una delle più fortunate miniserie di tutti i tempi, *Angels in America*, diretta da Mike Nichols e scritta da Tony Kushner, adattamento televisivo della sua opera teatrale già Premio Pulitzer. Oltre all'Emmy per la Migliore miniserie, *Angels in America* si è aggiudicata altri 11 Emmy, 5 Golden Globe, tra cui quello per la Miglior miniserie o film per la televisione, vinto dalla Costas in veste di produttrice; e 2 Screen Actors Guild Awards per i due interpreti Meryl Streep e Al Pacino.

È tornata a lavorare con Mike Nichols come produttrice esecutiva nei film *Closer*, per cui Clive Owen e Natalie Portman hanno vinto due Golden Globe e sono stati candidati all'Oscar, e *La guerra di Charlie Wilson*, per cui Philip Seymour Hoffman è stato candidato al Golden Globe e all'Oscar. È stata produttrice esecutiva di un altro film con Hoffman, *Doubt* di John Patrick Shanley, che ha ottenuto 5 candidature agli Oscar ed è valso a Meryl Streep lo Screen Actors Guild Award.

La Costas ha vinto il suo secondo Emmy come produttrice esecutiva grazie al film-tv di Joseph Sargent *Warm Springs*, scritto da Margaret Nagle, con Kenneth Branagh e Cynthia Nixon nei panni di Franklin e Eleanor Roosevelt. Oltre all'Emmy come Miglior film per la televisione, *Warm Springs* ne ha vinti altri 4.

Per il regista Joseph Sargent, la Costas ha prodotto anche il telefilm *For Love or Country: The Arturo Sandoval Story*, con Andy Garcia, che è stato candidato all'Emmy come Miglior Film, e ne ha vinto uno per la Miglior colonna sonora, composta dallo stesso Sandoval; e *A Lesson Before Dying*, con Don Cheadle, che ha vinto 2 Emmy, tra cui quello per il Miglior Film. Tra gli altri film di cui è stata coprodittrice ricordiamo *Private Parts* e *28 giorni* di Betty Thomas, e *Zoolander* di Ben Stiller.

Celia Costas ha iniziato la sua carriera come assistente di produzione e coordinatrice per gli esterni, e in seguito ha lavorato a lungo come ispettore di produzione. In 12 anni di attività ha avuto la possibilità di ricoprire diversi ruoli professionali a fianco del regista e produttore Alan J. Pakula, con cui ha realizzato 7 film: *Il rapporto Pelikan*, *Giochi d'adulti*, *Presunto innocente*, *Ci penseremo domani*, *Orphans*, *La scelta di Sophie* (con il premio Oscar Meryl Streep) e *Il volto dei potenti*.

MICHAEL HAUSMAN

Produttore esecutivo

Nato a New York, Michael Hausman lavora nel campo della produzione cinematografica da quasi quarant'anni.

Hausman ha al suo attivo una lunga collaborazione con il regista premio Oscar Milos Forman, iniziata con il film *Taking Off*, di cui è stato direttore di produzione e produttore associato. Con Forman ha realizzato poi *Hair* (aiuto regista); *Ragtime* (produttore esecutivo); *Amadeus* (produttore esecutivo), vincitore di 8 Oscar tra cui quello per il Miglior Film; *Valmont* (produttore); *Larry Flynt – oltre lo scandalo* (produttore); *Man on the Moon* (produttore esecutivo); e *L'ultimo inquisitore*.

Ha realizzato 3 film con lo sceneggiatore e regista Robert Benton, e altri 3 con David Mamet. Per il primo è stato produttore esecutivo di *Le stagioni del cuore* (vincitore di 2 premi Oscar), *La vita a modo mio* e *Twilight*. Per il secondo ha prodotto *La casa dei giochi*, *Le cose cambiano* e *Homicide*.

Tra i suoi molti film realizzati in veste di produttore ricordiamo *Mikey e Nicky* di Elaine May, *Rick Kids* e *La ballata di Gregorio Cortez* di Robert M. Young, *Gregorio Cortez*; i film di Richard Pearce *Heartland*, *Nessuna pietà* e *A Family Thing* (quest'ultimo come produttore esecutivo); *Silkwood* di Mike Nichols; *Un fiore*

nel deserto di Eugene Corr; e il telefilm *Recount* di Jay Roach, per cui ha vinto un Emmy nella categoria Miglior film per la televisione.

È anche stato produttore esecutivo di film di grande successo come *Il socio* di Sidney Pollack, *Gangs of New York* di Martin Scorsese, *Tutti gli uomini del re* di Steven Zaillian e *I segreti di Brokeback Mountain* di Ang Lee. Ha lavorato per la prima volta per Focus Feature nel film di Michel Gondry *Se mi lasci ti cancello*.

Oltre a svolgere il suo lavoro di produttore, Hausman è anche membro del direttivo di DuArt Laboratories, insegna alla Scuola di cinema della Columbia University ed è responsabile del settore produzione della scuola di cinema e tv cubana EICTV (Escuela Internacional de Cine y TV).

È laureato alla Cornell University.

ELLIOT TIBER

Autore

In oltre trent'anni di carriera, Elliot Tiber ha scritto e prodotto opere teatrali, sceneggiature e commedie musicali per teatro, cinema e televisione in tutto il mondo.

È stato drammaturgo per il Teatro Nazionale del Belgio e ha insegnato scrittura e interpretazione di testi comici alla New School e all'Hunter College (CUNY) di New York (dove si era a suo tempo laureato in lettere).

Il suo primo romanzo, High Street, è diventato subito un bestseller in Europa con il titolo Rue Haute. Nel 1976 ne è stato tratto un film in lingua francese, *Rue Haute*, adattato e diretto da André Ernotte, che ha vinto il primo premio al New Orleans Film Festival. Nel film è comparso anche Tiber, accanto a Mort Shuman e Annie Cordy.

Come autore e interprete comico ha lavorato per le emittenti americane CNN, NBC, CBS, CNBC e per il programma *20/20* della ABC, oltre che per varie reti tv di Tokyo, Mosca, Berlino, Francia, Inghilterra e Belgio (dove ha interpretato la famosa serie comica della RTB-TV, *Sketch-Up*). Ha inoltre portato un suo monologo comico, *Woodstock Daddy*, in club, teatri e in tv.

L'autobiografia di Tiber Taking Woodstock. L'avventura eroicomica del ragazzo che salvò il Festival, scritta a quattro mani con Tom Monte, è stata pubblicata negli Stati Uniti nell'agosto del 2007 da Square One Publishers. Tra le sue altre pubblicazioni ricordiamo Knock on Woodstock, dato alle stampe nel 1994 e che raccoglie molte sue fotografie scattate al festival di Woodstock, e il libro in lingua olandese Jacques Brel Blues.

Di recente è stato nominato membro onorario del direttivo della Gay American Heroes Foundation (GAHF). Definito dal New York Times un "pioniere dei diritti dei gay", ancora oggi Tiber rivendica con orgoglio la sua partecipazione ai leggendari Stonewall Riots del 1969, le rivolte che hanno dato inizio negli Stati Uniti al movimento degli omosessuali.

TOM MONTE

Co-autore

Tom Monte studia e insegna cure naturali e trasformazione personale. Ha anche scritto – da solo o insieme ad altri - ben 35 libri, tra cui Diagnosi orientale. Come leggere il corpo, The Way of Hope, sull'emergenza AIDS a New York; Taking Woodstock. L'avventura eroicomica del ragazzo che salvò il Festival, con Elliot Tiber; Unexpected Recoveries: Seven Steps to Healing Body, Mind, and Soul When Serious Illness Strikes; e i bestseller Recalled By Life e Living Well Naturally, entrambi con il dottor Anthony Sattilaro.

Ha scritto per importanti riviste e giornali, tra cui *Life*, *The Saturday Evening Post*, *Runner's World*, *The Chicago Tribune* e *National Health*.

Monte ha tenuto conferenze e coordinato laboratori su salute e trasformazione personale in Europa e negli Stati Uniti, dove è stato ospite della University of Massachusetts e di Yale. Con sua moglie Toby, gestisce la Tom Monte's Healer's Community (www.TomMonte.com)

ERIC GAUTIER, AFC

Direttore della fotografia

Per la fotografia del film di Walter Salles *I diari della motocicletta* (Focus Features), Eric Gautier ha ottenuto una candidatura al BAFTA e vinto un Independent Spirit Award. Inoltre, per il film di Olivier Assayas *Clean* ha vinto il Gran premio tecnico della CST al Festival del cinema di Cannes 2004.

Più di recente ha ricevuto il Lumière Award per la fotografia con il film di Sean Penn *Into the Wild – Nelle terre selvagge*. Nato in Francia, Gautier è stato candidato al César per diversi film: *Racconto di Natale* di Arnaud Desplechin; *Cuori* di Alain Resnais; *Les destinées sentimentales* e *Clean* di Olivier Assayas; e i due film di Patrice Chéreau *Gabrielle* e *Ceux qui m'aiment prendront le train*, per cui Gautier ha vinto il César.

Tra gli altri film a cui ha partecipato in qualità di direttore della fotografia ricordiamo *Son frère* e *Intimacy*, sempre di Chereau; *L'heure d'été*, *Noise*, "Quartier des Enfants Rouges" (episodio di *Paris, je t'aime* di Olivier Assayas); *I re e la regina* di Arnaud Desplechin; *Pola X* di Leos Carax; *Une femme de ménage* e *Un reste, l'autre part* di Claude Berri; *Les ames fortes* di Raoul Ruiz; *Love, Etc.* di Marion Vernoux; il documentario di Agnes Varda *Quelques veuves de Noirmoutier*; *Una guida per riconoscere i tuoi santi* di Dito Montiel; e *Les Herbes folles* di Alain Resnais.

L'ultimo film di Gautier come direttore della fotografia è Julian Schnabel's *Miral*, con Hiam Abbass nei panni dell'eroina palestinese Hind Hussein.

DAVID GROPMAN

Scenografo

Come scenografo, David Gropman è stato candidato all'Oscar per la Migliore direzione artistica, insieme con la scenografa Beth Rubino, per il film di Lasse Hallström *Le regole della casa del sidro*.

Con Hallström ha girato anche *Chocolat*, per cui è stato candidato al BAFTA e ha vinto un Art Directors Guild Award; *The Shipping News – Ombre dal passato*, per cui è stato nuovamente candidato all'Art Directors Guild Award; *Casanova*, con Heath Ledger; e *Il vento del perdono*.

Più di recente, è stato candidato al Satellite Award per il musical campione d'incassi *Hairspray* di Adam Shankman, e candidato all'Art Directors Guild Award per il film di John Patrick Shanley *Doubt*. Tra gli altri film che ha realizzato come scenografo ricordiamo *Little Children* di Todd Fields; *La macchia umana*, *Twilight*, e *La vita a modo mio* di Robert Benton; *A Civil Action* e *In cerca di Bobby Fischer* di Steven Zaillian; *La stanza di Marvin* di Jerry Zaks; *Un giorno per caso* di Michael Hoffman; *Donne* di Forest Whitaker; *Il profumo del mosto selvatico* di Alfonso Arau; *Uomini e topi* e *Gli irriducibili* di Gary Sinise; *Mr. & Mrs. Bridge* e *Schiavi di New York* di Merchant/Ivory; e *Non giocate con il cactus*, *The Laundromat* (film tv) e *Jimmy Dean, Jimmy Dean*, di Robert Altman.

TIM SQUYRES, A.C.E.

Montaggio

Tim Squyres ha curato il montaggio di altri 10 film di Ang Lee: *Pushing Hands*, *Banchetto di nozze*, *Mangiare bere uomo donna*, *Ragione e sentimento*, *Tempesta di ghiaccio*, *Cavalcando col diavolo*, il corto *Chosen* (che fa parte della serie "The Hire" della BMW Internet, con Clive Owen), *Hulk*, *Lussuria – Seduzione e tradimento*, e *La tigre e il dragone*.

Per *La tigre e il dragone* Squyres ha vinto i premi Oscar, BAFTA, Hong Kong Film Award ed è stato candidato all'ACE Eddie Award e al Golden Horse (l'Oscar asiatico). Per il film premio Oscar *Gosford Park* di Robert Altman è stato di nuovo candidato all'Eddy Award e all'American Film Institute (AFI) Award.

Tra gli altri titoli ricordiamo *Rachel sta per sposarsi* di Jonathan Demme, con Anne Hathaway; *Syriana* di Stephen Gaghan, con il premio Oscar George Clooney; *Lulu on the Bridge* e *The Inner Life of Martin Frost* di Paul Auster; nonché il documentario di George Butler *Going Upriver: The Long War of John Kerry*.

All'inizio della carriera ha curato il montaggio sonoro di *Dogfight- una storia d'amore* e *True Love* di Nancy Savoca, e *Anna* di Yurek Bogayevicz, con la candidata all'Oscar Sally Kirkland. Ha anche montato documentari per la televisione diretti da Bill Moyers (*What Can We Do About Violence?* e *Addiction: Close to Home*), Michael Moore, ESPN e VH1 oltre a spot commerciali e video musicali.

DANNY ELFMAN

Musica

Con i suoi 25 anni di carriera alle spalle, Danny Elfman è considerato uno tra i maggiori compositori contemporanei di musica per il cinema.

È stato candidato all'Oscar per i due film diretti da Gus Van Sant, *Milk* e *Good Will Hunting- genio ribelle*, per *Men in Black* di Barry Sonnenfeld, e per *Big Fish* di Tim Burton. Quest'ultimo gli è valso anche la candidatura al Golden Globe.

Il pubblico di tutto il mondo ha imparato ad apprezzare il suo inconfondibile stile in una sessantina di film. Tra le numerose colonne sonore realizzate da Elfman ricordiamo quelle per *Pee-Wee's Big Adventure*, *Beetlejuice – spiritello porcello*, *Batman* e *Edward mani di forbice* di Tim Burton; *Nightmare Before Christmas* di Henry Selick, per cui ha ottenuto la sua prima candidatura al Golden Globe; *Spider-Man* di Sam Raimi; *L'ultima eclissi* di Taylor Hackford; *Prima di mezzanotte* di Martin Brest; *Sommersby* di John Amiel; *Dollari sporchi* dei fratelli Hughes e il premio Oscar *Chicago* di Rob Marshall.

Al pubblico televisivo è noto soprattutto come autore dei temi conduttori delle serie *I Simpson* e *Desperate Housewives – I segreti di Wisteria Lane*, per cui ha ottenuto rispettivamente una candidatura all'Emmy e un Emmy. È stato candidato ai Grammy per ben 8 volte.

Elfman ha mosso i primi passi come esecutore e compositore a soli 18 anni, con una compagnia teatrale francese, Le Grand Magic Circus. Un anno dopo si è cimentato insieme al fratello Richard in spettacoli musicali di strada in California. In seguito ha lavorato per 6 anni in un "cabaret musicale surrealista", approfittandone per esplorare i generi musicali più diversi. Per 17 anni ha composto musica per il gruppo rock Oingo Boingo, in cui suonava, sfornando successi come "Weird Science" e "Dead Man's Party."

Nel giugno del 2008 ha debuttato al Metropolitan Opera House di New York con la sua prima partitura per un balletto, "Rabbit and Rogue", messo in scena dall'American Ballet Theatre (ABT) con la coreografia di Twyla Tharp.

Oltre alla colonna sonora di *Milk*, nel 2008 Elfman ha composto le musiche per *Wanted – Scegli il tuo destino* di Timur Bekmambetov, *Hellboy II: The Golden Army* di Guillermo del Toro e il documentario *Standard Operating Procedure – la verità dell'orrore*, diretto da Errol Morris. Per questi quattro film ha vinto il premio come Compositore dell'Anno degli Hollywood Awards.

Tra i suoi film del 2009, ricordiamo *Notorius* di George Tillman Jr., *Terminator Salvation – l'inizio della fine* di McG, *The Wolf Man – l'uomo lupo* di Joe Johnston, e il tema principale del fantasy di animazione *9*, di Shane Acker.

JOSEPH G. AULISI

Costumista

Oltre che per il cinema, Aulisi ha disegnato i costumi per numerosi musical e spettacoli teatrali di grande successo a Broadway.

È stato candidato al Costume Designers Award per *Charlie's Angels* e *Charlie's Angels: Più che mai* di McG; e, più di recente, per il film di Bob Balaban *Bernard & Doris – Complici amici*, per il quale ha ottenuto anche una candidatura all'Emmy. A un Emmy era già stato candidato per il film di Lamont Johnson *Lincoln*.

Aulisi ha disegnato i costumi di molti film interpretati da Steve Martin: *Bowfinger* di Frank Oz, *Il testimone più pazzo del mondo* di Herbert Ross, *The Pink Panther - La pantera rosa* di Shawn Levy, e *La pantera rosa 2* di Harald Zwart. Ha anche lavorato in molti film di Susan Sarandon, da *Dragonfly* di Gilbert Cates, a *Posizioni compromettenti* di Frank Perry. Tra i molti altri lungometraggi di cui ha firmato i costumi ricordiamo *Billy Bathgate - A scuola di gangster*, *La vita a modo mio* e *Twilight* di Robert Benton; *Nemiche amiche* e *L'uomo bicentenario* di Chris Columbus; *Shaft il detective* e *Shaft colpisce ancora* di Gordon Parks; *Il giustiziere della notte* di Michael Winner; *I tre giorni del condor* di Sydney Pollack; *Il papa di Greenwich Village* di Stuart Rosenberg, *Ironweed* di Hector Babenco; *Die Hard – Duri a morire* di John McTiernan; *Prove apparenti* di Sydney Lumet; *Private Parts* di Betty Thomas; e *Ricordi di Brighton Beach* di Gene Saks, un adattamento di Neil Simon da una sua stessa commedia.

Aulisi ha lavorato con Simon in quattro sue produzioni: *Jake's Women* (a San Diego), *Broadway Bound*, *Rumors* e *God's Favorite* (tutte a Broadway). Tra gli altri spettacoli teatrali di cui ha curato i costumi ricordiamo *Jerome Robbins' Broadway* (vincitore di un Tony), *Barbara Cook: A Concert for the Theatre*, *Marilyn: An American Fable* (diretto da Kenny Ortega), e *Rockabye Hamlet* (diretto da Gower Champion).

Prossimamente, vedremo i suoi costumi nella ripresa del musical *Vanities*, una produzione off-Broadway diretta da Judith Ivey; e sul grande schermo nel film di Walt Becker *Old Dogs*, con John Travolta, Robin Williams e Bernie Mac.

Personaggi e interpreti (in ordine di apparizione)

Jake Teichberg	HENRY GOODMAN
Sonia Teichberg	IMELDA STAUNTON
Elliot Teichberg	DEMETRI MARTIN
Dan	JEFFREY DEAN MORGAN
Billy	EMILE HIRSCH
Max Yasgur	EUGENE LEVY
Devon	DAN FOGLER
Earthlight Players	CARMEL AMIT
	ZACHARY BOOTH
	JENNIFER MERRILL
	IVAN SANDOMIRE
	MATTHEW SHEAR
	DARCY BLEDSOE
	HALLEY CIANFARINI
	JESSE KILE
	ASHLEY MIDDLEBROOK
	BEC STUPACK
Michael Lang	JONATHAN GROFF
Tisha	MAMIE GUMMER
Vilma	LIEV SCHREIBER
Ragazzo del furgoncino VW	PAUL DANO
Ragazza del furgoncino VW	KELLI GARNER

Regia	ANG LEE
Sceneggiatura	JAMES SCHAMUS
Prodotto da	JAMES SCHAMUS
	ANG LEE
	CELIA COSTAS
Produttore esecutivo	MICHAEL HAUSMAN
Tratto da libro di	ELLIOT TIBER
	con TOM MONTE
Direttore della fotografia	ERIC GAUTIER, AFC
Scenografia	DAVID GROPMAN
Montaggio	TIM SQUYRES, A.C.E.
Produttore associato	DAVID LEE
Musica	DANNY ELFMAN
Costumi	JOSEPH G. AULISI
Casting	AVY KAUFMAN, C.S